

LA PAROLA OGNI GIORNO

11/06/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 11 giugno, celebriamo la solennità del Corpus Domini. Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni, siamo al capitolo 6, i versetti dal 51 al 58.

VANGELO DI GIOVANNI 6,51-58

In quel tempo il Signore Gesù disse alle folle dei Giudei: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Quando è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

Il Vangelo di oggi ci domanda di pensare a Dio, a Gesù, anzitutto nel modo in cui lui per primo pensa a se stesso: Gesù pensa se stesso, pensa a Dio, anzitutto come un *dono*, come qualcuno che si vuole donare, che si vuole regalare. Gesù ci sta dicendo il figlio di Dio, Lui immenso e straordinario che nasce a Betlemme, casa del pane, e che viene depresso - pensate - in una mangiatoia, nei nostri confronti, è un pane che possiamo ricevere, che possiamo mangiare sempre. Ed è così bella, così grande questa cosa, che si fa fatica a credere.

Credo che tutto questo ci chieda due cose.

La prima: dobbiamo forse un po' smetterla di pensare a Gesù come qualcuno che ha bisogno di noi, che si aspetta da noi di ricevere qualche sorta di amore o di devozione. No. È Lui anzitutto che ci vuole dare qualcosa, e siamo noi ad aver bisogno di Lui, noi non siamo il cibo di Dio, è Dio il nostro cibo. Siamo noi che abbiamo bisogno di Lui come del pane che mangiamo ogni giorno.

Signore non sei Tu che hai fame ma io. Io sono l'affamato, io ho bisogno del pane che sei Tu.

E questo è il dono più grande, questa è la nostra fede, noi siamo felici di professarla. Il nostro Dio, e questo Gesù lo racconta molto bene, è un Dio che ci ama semplicemente *perché ci siamo*, e non per *come* siamo.

Gesù è il Dio che ci vuole regalare tutto se stesso, tutta la sua vita, non se ce lo meritiamo, ma semplicemente perché siamo qui, perché siamo noi, noi che umilmente sappiamo riconoscere che abbiamo bisogno di Lui per stare in piedi.

Dice: *"chi mangia di questo pane vivrà in eterno"*.

È stupenda l'immagine del *pane*. È un alimento semplice, quotidiano, feriale. Il pane è ciò che, di solito insieme all'acqua, non manca mai sulla tavola.

E questo ci dice una seconda cosa. Ancora una volta per trovare Gesù, per stare con Lui, per ascoltare la sua parola non devo andare o guardare chissà dove.

Gesù lo trovo lì dove sono, lo ascolto là dove vivo, e lo racconto là dove la mia vita si spende ogni giorno.

Lo trovo Gesù, e posso rimanere con Lui se ho il coraggio di smetterla di pensare che, in realtà, il pane che sazia la fame del mondo e che risolve tutti i problemi sia io. Io non sono quello che ha fame, sono colui che al massimo può chiedere di essere nel mondo come Lui, come cioè un pezzo di pane che si spezza con gli altri e per gli altri, senza temere la fragilità del pane, cioè appunto il fatto che si dovrà spezzare, perché sarà per tutti.

E allora la fragilità di questo pane, che è Gesù, che Gesù ha tra le mani, che io possa viverla tra le tante contraddizioni e fragilità che ho, tra i miei deliri di onnipotenza e i miei sogni di potere, che invece tante volte diventano o un pretesto per accontentarmi solo del pane del mio panettiere, o una scusa per non sentire più la fame del pane vivo disceso dal cielo, un pane per me, semplicemente perché ci sono.

Buona giornata e buona festa del corpus Domini.